

1
76

BOLLETTINO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

**CUNARDO
IERI. OGGI**

benedizione delle case

Si inizia lunedì dell'Angelo alle ore 11 e si riprende nel pomeriggio alle ore 14,30 (nell'ordine: Villaggio Milano, Nosavalle, Camartino, Via Leopardi). Nei giorni successivi il sacerdote passerà di pomeriggio seguendo il programma esposto alle porte di Chiesa.

Noi Cristiani siamo stati chiamati ad avere in eredità la benedizione di Dio attraverso Gesù Cristo» (Atti, 3,26, I, Pt. 3,9). Il Battesimo ci ha innestato in Cristo Gesù e per esso siamo diventati «suo corpo». Per il Battesimo «siamo nel Cristo, viviamo nel Cristo, ci muoviamo nel Cristo» (S. Paolo) e siamo il Popolo santo di Dio che nella Pasqua celebra il mistero della universale liberazione dell'uomo.

Questi elementari pensieri biblici sulla benedizione della famiglia (o della casa) danno la possibilità di scoprirne il suo valore di salvezza e il senso profondo del suo significato pasquale.

IL SACERDOTE venendo nelle vostre case, INTENDE:

- Onorare e benedire «nel nome del Signore» il vostro amore, la vostra fatica, l'intimità della vostra famiglia.
- Celebrare una piccola liturgia domestica per ricordarvi come ogni famiglia è una «piccola chiesa».
- Ripresentare il mistero della salvezza che si realizza misteriosamente nella costante lotta tra morte e vita, grazia e peccato, egoismo e amore.
- Compiere nello stesso tempo un incontro umano, sia pure forzatamente breve, in spirito di fraternità così da aiutarci reciprocamente a camminare insieme.

ACCOGLIETE LA BENEDIZIONE OFFRENDO:

la vostra FEDE
nella Parola di Dio

il vostro AMORE
valorizzato nel Cristo

il vostro IMPEGNO
di conversione

la vostra VOLONTÀ'
di collaborazione per l'utilità di tutti

la "religiosità" dei nostri avi

Rapsodia di frammenti di vita cunardese amorevolmente passati in rassegna per ottenere una completa unità di intenti fra uomini che: — vivono nelle stesse case; — frequentano la stessa chiesa; — si incontrano ogni giorno; — hanno gli stessi interessi.

Inizia con questo numero una raccolta di segni e tracce di una devozione e cultura popolare fiorita tra la nostra gente. Forse nessun paese dei dintorni può vantare una così varia e nutrita testimonianza: dalle «cappelle» (per lo più disseminate sulle vie dei campi e meta un tempo delle «Rogazioni»), agli affreschi prospicienti pubbliche vie e corti.

Sembra doveroso oggi richiamare l'attenzione su questo patrimonio popolare, onde evitare di perderlo irrimediabilmente. Un grazie a quanti hanno offerto notizie e collaborazione: segnalateci eventuali errori ed omissioni.

Redazione: Mandelli prof. Giovanni
Collaboratori: Gruppo catechesi e neo-cresimandi
Foto: Mollaroli Bartolomeo
Cliché: Meroni Enrico



Cappella via Castelvecchio (particolare)

Gli anni sono passati così, rato di case come se ve lo annunciasse e vi pregassero di appena finito, ricominciava subito daccapo. Forse ancor oggi se non fossero avvenuti nel nostro paese tanti cambiamenti, sia per l'immigrazione, sia per lo spandersi dell'edilizia, sarebbe possibile compiere una specie di pellegrinaggio-passeggiata in cui di misticismo e rilassamento si trovano a braccetto.

Quando il nostro paese era tutto un mucchio di case costruite in sasso, fitte, addossate le une alle altre, le vie anguste che dall'alto non si vedevano e le fontane rompevano il silenzio delle piccole piazze, tutto attorno vi era la campagna: prati, campi, lunghi filari di viti, numerosi gelsi, piante da frutto. Le stradine che si dipartivano da quelle principali si insinuavano fra il verde per raggiungere e proseguire fra i boschi. E proprio lungo questi itinerari si trovavano e si trovano tutt'ora i documenti della religiosità dei nostri avi, della loro sensibilità riconoscente. Le piccole cappelle, spesso umili e nascoste dalla chioma di un grosso albero, che di generazione in generazione hanno seguito tutte le tappe della loro vita quotidiana.

Nella campagna erano un po' dappertutto, lungo le strade, all'angolo di un muro, ad un incrocio, ad un bivio, in prossimità del paese o di un agglomerato

più stretta nel fondo, con i mulietti di sostegno cadenti, i rami degli alberi che formano una unica galleria. Non si incontra mai nessuno e ritorna alla nostra fantasia la leggenda del Castelvecchio, castello ricordato come piazzaforte di briganti e masnadieri per cui occorreva portare al collo tre «Agnus» cioè tre reliquie di santi.

La solitudine del viaggio è rotta dall'incontro con le cappelline poste ai crocicchi. Assumono una solennità protettrice che assicura, che commuove. Nelle campagne sono un po' dappertutto sui cascinali spiccano da lontano gli affreschi, sulla facciata principale. Piccole e spesso umili sorgono per dire la fede dei nostri avi. Quasi sempre hanno una dedica: per divozione di... e il nome o i nomi sono seguiti da cognome. La facciata è intonacata da molti anni, ma ha conservato un candore verginale. Non vi è campanile, solo croce in ferro arrugginito e qualche volta, sotto lo sforzo del tempo, pende e sta per cadere. Non è raro vedere su uno spuntone di roccia, all'inizio di un prato il simbolo cristiano in ferro, in sasso: espressione sempre commovente della ingenua pietà dei montanari per coloro che tragicamente è caduto, per chi, colpito da malore se n'è andato per il viaggio senza ritorno.

Per qualcuna di queste cappelle si notano, con malinconia, le tracce di abbandono. Cancello sconnesso, residui di fuoco acceso, scritte sui muri. L'immagine della Vergine al centro, quasi sempre con il divino Bambino fra le braccia, ai lati le figure dei Santi patroni dei donatori, sembrano guardare con tristezza lo scempio in cui è ridotta la piccola costruzione... Nomi, frasi, date, monogrammi, due nomi racchiusi in un cuore.

Ma per fortuna non tutte sono così mal ridotte. Si può ancora godere, sostando per una breve preghiera, il misticismo che da esse emana: un misticismo ridotto alla sua essenza più naturalmente umana e divina. Non ci si può indulgere a lungo alla presenza ed all'incanto di questi angoli belli e patetici. La sosta deve essere breve. Bisogna riprendere il viaggio del ritorno. Ci viene fatto di pensare alle impressioni che Beethoven sentì al suo arrivo nella campagna di Heiligenstadt, sensazioni di serenità, di gioia. Passeggiando nell'amena vallata resta incantato dall'eterna bellezza della creazione, della natura suo ideale di vita, di Dio, della sua fede. Da questa deliziosa solitudine è nato il secondo tempo della «Pastorale» andante molto mosso. I temi che il grande Maestro ha di volta in volta composto sembra di riascoltarli: punto di riposo per l'animo che alza lo sguardo al benevolo donatore di tanta bellezza.

Gio' Mandelli

MADONNA DEL ROSARIO via Colombo

La cappella, dedicata alla Madonna del Rosario, fu edificata a sue spese nel 1840 dal sig. Magadini prima di emigrare in America. Nel 1892 subì un restauro



per opera del pittore cuneese Adreani Costantino.

Nonostante gli anni e le intemperie è ancora ben conservata: ci auguriamo che qualcuno provveda a consolidarla.

MADRE DELLA DIVINA GRAZIA via Castelvecchio

Voluta dai bisnonni della sig. Gavazzoli per una gra-



zia ricevuta, vuole onorare la Madonna «Madre della divina Grazia». La cappella risale alla fine del 1800; la data è stata coperta dai colori durante un restauro. Ai lati sono affrescati S. Pasquale e S. Bernardo.

MADONNA DEL CARMINE via Castelvecchio

Costruita nel 1860 per voto e devozione della fami-



glia Giacomo e Giuditta D'Agostini, è dedicata alla Madonna del Carmine. Sopra l'immagine si legge: «Gloria Libani, decor Carmelli». Il Bambino ha nelle mani lo «scapolare», l'abitino che S. Simone (†16 luglio 1265) per desiderio della Regina del cielo, diffuse con grande zelo. «Avranno, aveva detto la Madonna, la mia protezione in vita, saranno da me aiutati in morte, e dopo la morte li condurrò in cielo». Sui lati, dove ora

sono i quadri di S. Giuseppe e S. Francesco, il committente aveva fatto affrescare S. Giacomo di cui portava il nome, e S. Francesco in ricordo della nipote Franceschina.

La cappella ha subito tre restauri. È ben tenuta.

IMMACOLATA (Nicchia) via Monte Santo

La piccola grotta, ricavata nel muro della pubblica via, angolo via Monte Santo, fu voluta nel 1963 dalla «maestra» Bianca De Silvestri. La statua della Madonna Immacolata è opera dell'antica ceramica locale; altri due esemplari uguali sono in case private.



MADONNA DI CARAVAGGIO via statale per Luino

In località Camadrino, a pochi metri di distanza sorgono due cappelle, una dedicata alla Madonna di Caravaggio, l'altra più recente,



alla Madonna Ausiliatrice.

Una curiosa storia lega l'una all'altra, e manifesta la tenacia e la devozione della nostra gente.

Proprio sull'area occupata dall'attuale «Ausiliatrice» le acque che scorrevano dal Monte Penegra formavano una fontana, il «Fontanone» lo chiamavano. Per quanti andavano nei campi o scendevano a valle, era un passaggio e una sosta quasi obbligata. Collocarvi un'immagine della Madonna fu più che naturale.

Un certo Ciapelin, proprietario di una grande tenuta a Camadrino e conosciuto in paese come ateo e per nulla tollerante di ogni forma o manifestazione religiosa, ritenne di doverla abbattere: sorgeva sulla sua proprietà.

Indignata ed offesa la popolazione, dalla parte opposta della strada, sul terreno di proprietà del signor Mandelli Luigi, fu Fe-

lice, concorse ad erigerne un'altra, dedicandola alla Madonna di Caravaggio. Fu benedetta nel 1896. Sui fianchi sono ancora ben conservati l'immagine di S. Giuseppe e di S. Luigi.

La storia insegna: la famiglia Mandelli, che in seguito venderà il terreno, si è tenuta la proprietà della cappella.

MADONNA AUSILIATRICE via statale per Luino

Nel 1930 correva voce che l'allargamento della Statale per Luino avrebbe comportato l'abbattimento della cappella di Caravaggio. Non si perse tempo e, proprio dove c'era il «Fontanone» sorse come d'incanto quel-



la a Maria Ausiliatrice. Ad affrescarla fu chiamato dalle sorelle Gioldi fu Giovanni il pittore milanese Cesare Maroni (1931).

Con buona pace di tutti sono rimaste in piedi tutte e due.

per sposarsi in chiesa

dal gruppo consorelle

PRESENTARSI IN PARROCCHIA TRE MESI PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

Il Matrimonio cristiano non nasce per caso ad un certo momento della vita di due persone che si vogliono bene. Per una celebrazione sacramentale del matrimonio non è sufficiente la maturità psicologica, sociale, affettiva, sessuale, fisica, ecc.

Se i Sacramenti sono segni della fede, è ben necessario che questa fede ci sia. E' necessario che ci sia una maturità di fede, o almeno una coscienza a ricercare una maturità di fede.

Il fidanzamento è il tempo favorevole per un impegno cosciente sul piano della fede: la richiesta di matrimonio in Cristo e nella Chiesa non può avere altra motivazione.

Ma la fede è vita, non ideologia o dottrina; non qualche verità imparata all'ultimo momento. C'è un pre-matrimonio anche cristiano, ben configurato e precisato: Battesimo, Cresima, Eucaristia, Riconciliazione, che deve essere riscoperto e vissuto in modo adulto, anche in vista dell'incorporezione alla Chiesa e della missione salvifica che nel matrimonio si è chiamati ad assolvere.

Per rendersi conto del ruolo salvifico che due cristiani assumono formando una famiglia, devono essere resi coscienti del loro battesimo. Sarà proprio sul battesimo che si giocherà nuovamente la loro fede o la loro non fede. Come il battesimo ricevuto nell'incoscienza dell'infanzia aveva una ragione e una giustificazione nella fezione dei genitori e della comunità, così il battesimo che gli attuali fidanzati (un domani sposi e genitori) chiederanno per i loro figli avrà una giustificazione solo nella loro fede e nella fede della comunità.

Tutto questo non può avvenire all'ultimo momento con qualche incontro con il parroco, così come non può promuoverlo un Centro Famiglia, un istituto la « casa »... per quanta buona volontà, impegno e generosità ciascuno ci possa mettere, e nonostante l'obbligatorietà degli incontri

e del Corso Fidanzati. Un programma messo in atto immediatamente prima del matrimonio (è giusto rilevarlo) non è tale da provvedere alla maturazione di coloro che non sono stati formati in precedenza. Va distribuito lungo l'arco della giovinezza, come programma di « educazione permanente ».

In attesa che si prenda coscienza di questa necessità e grave lacuna da parte dei singoli e della comunità, un programma immediato, inteso anche come momento di riflessione, di preghiera, di preparazione per una scelta così importante, è indispensabile.

CORSI DI PREPARAZIONE AI MATRIMONIO

Alle coppie che intendono non semplicemente « sposarsi in chiesa », ma celebrare il Sacramento indissolubile che li unisce a Cristo e tra di loro, si suggerisce una preparazione accurata ed impegnata.

A tale scopo si segnalano i corsi per fidanzati, che si tengono nei prossimi mesi, presso:

Istituto « La Casa di Varese »
via Bernascone, 14 - Varese - tel. 238.079

dal 22 aprile al 17 maggio
dal 24 maggio al 18 giugno
dal 21 giugno al 9 luglio

Si raccomanda la partecipazione agli inizi del fidanzamento.

Ogni corso si articola in 8 incontri che si terranno di lunedì e giovedì.

Ci si augura che gli interessati alle nozze organizzino le serate libere per partecipare ad una preparazione al santo Matrimonio, che sarà loro sicuramente di grande vantaggio.

L'Istituto « La casa di Varese » è a disposizione anche con il Consultorio Pre-matrimoniale e Matrimoniale con disponibilità di sacerdote, medico, psicologo, legale.

Domenica 1° febbraio si è tenuta la riunione del gruppo Consorelle. Doveva essere un'assemblea; la scarsa partecipazione ha favorito una conversazione quasi familiare.

SCOPI E FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Gli scopi e le finalità dell'Associazione sono chiari e precisi; non ci si può limitare a pagare la quota associativa e magari a criticare.

« ..Assicurare una dignitosa e liturgica partecipazione a tutti i funerali; promuovere il culto all'Eucaristia. In particolare: il decoro delle chiese e funzioni sacre; la frequenza ai sacramenti come esperienza di fede e vita cristiana; una seria e decisa catechesi intesa a far sì che le nostre processioni siano sempre più segno della comunità in cammino, nutrita e sostenuta dalla presenza di Cristo » (art. 1 e 2 del Regolamento).

Ben poco si è fatto, ed il consiglio direttivo decide di darsi da fare. Le occasioni non mancano per far conoscere a tutte ed a tutti gli scopi e le finalità dell'Associazione e dare così un valido contributo all'attività pastorale della parrocchia.

IL FUNERALE « RELIGIOSO »

Nel celebrare le esequie dei fratelli, i cristiani intendono soprattutto affermare la loro fede nella vita eterna e fare preghiere di suffragio. Tra i momenti più significativi vogliamo ricordare:

— La veglia di preghiere nella casa del defunto (da noi è in uso il Rosario);

— Il trasporto in chiesa per la celebrazione della Parola e del Sacrificio Eucaristico.

Con la « processione », mettendosi dietro la croce ma davanti al Sacerdote, la comunità esprime la propria fede, speranza e solidarietà cristiana.

Dal sacrificio di Cristo poi tutti ne ricevono vantaggio: aiuto spirituale i defunti, consolazione e speranza quanti ne piangono la scomparsa.

(E' stato proposto di sopprimere la Messa delle 17,30 per favorire la partecipazione a quella del funerale).

Il funerale religioso termina in chiesetta. Il trasporto al cimitero, per cause ormai a tutti note e soprattutto per l'impossibilità di assicurare un dignitoso e liturgico accompagnamento, prosegue in forma privata. Il sacerdote attende al cimitero per l'ultima benedizione.

LIBRETTO DI CANTI E PREGHIERE

Per facilitare la partecipazione alla Liturgia si è pensato di curare la stampa di un libretto con canti e preghiere ad uso della nostra comunità. Sarà utile anche per le processioni e per i funerali.

LAMPADA AL SS. SACRAMENTO

Le Consorelle, per ogni lutto in parrocchia, propongono di tenere accesa « in memoria » per una settimana le lampade al SS. Sacramento. Ringraziano in anticipo i familiari che vorranno contribuire con un'offerta a favore della chiesa.

Carissime Consorelle, da queste pagine il consiglio direttivo invita tutte ad essere più che mai unite in questi momenti delicati e difficili per testimoniare con la fede il nostro attaccamento alla Parrocchia.

Siamo solidali nell'accettare anche qualche rinnovamento che, tutto sommato, serve a far rivivere le nostre tradizioni.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

serata benefica pro - chiesa parrocchiale 8 maggio - ore 20.30

Tutti mobilitati sabato 8 maggio. Le suore con i bambini dell'Asilo, il coro Monte Penegra con nuovi cantini folcloristici, le ragazze del coro parrocchiale, i bambini del corso di musica delle scuole elementari, i giovani dell'Oratorio, e tutti... PER UNO SPETTACOLO DI VARIETA' nel salone dell'Oratorio. Non sarà una competizione: persone e gruppi che svolgono attività in ambienti diversi si sono dati parola per presentare insieme uno spettacolo A FAVORE DELLA CHIESA PARROCCHIALE. Tutti conoscono la situazione: qualcosa si è fatto, molto resta ancora da fare; i debiti non spaventano quando si è uniti e solidali. Un grazie anticipato a chi vorrà intervenire.

fatti e commenti di casa nostra

LE VETRATE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Il nuovo anno ha pronta la sorpresa, ed è ancora la chiesa parrocchiale a richiedere cure ed interventi. Nella notte tra il 13 ed il 14 gennaio una bufera di vento fa cadere la vetrata centrale sopra il coro, vetrata eseguita nella primavera del 1925 con una spesa di L. 550 per soli vetri (prima la finestra era murata ossia chiusa). Si cerca di valutarne i danni: difficile trovare i vetri della stessa tonalità; precaria poi la situazione statica di tutte le altre. Si programma di mettere un vetro di protezione, di restaurare le due vetrate laterali e di rifare le cinque del coro. Per la cronaca le finestre colorate sopra il coro o presbiterio furono messe in opera nel 1924 con una spesa di circa lire 3.000. Quelle sopra l'altare di S. Antonio e del S. Crocifisso (dicembre 1925) costarono lire 6.000 e, nota il cronista, furono pagate subito (la lira italiana valeva però 18-100 oro). Praticamente con una spesa di 9.550 lire si misero allora in opera tutte; oggi per il restauro ed il ripristino non basta un milione.

BATTIBECCO SUI MURI DELLA CHIESA

Dopo l'apparizione nel giugno scorso di scritte rosse siglate sui muri delle chiese, la popolazione si è svegliata il giorno dell'Epifania riscontrando scritte e sconci a grandi tratti, che rivelano la levatura ed il cervello di chi le ha ispirate. Una-nime la commiserazione: quando si hanno le mani pulite è meglio non imbrattarle! Ci sono poi tanti modi per propagandare i propri punti di vista. Un « grazie » a chi vorrà « sconsigliare » certe « invasioni » ed « indecenze ».

Non ci meravigliamo più di niente quando l'ateismo pratico, di moda e d'ufficio, se ne ride dei comandamenti di Dio: dal settimo « Non rubare », al sesto « Non commettere atti impuri », al quinto « Non ammazzare » (né l'uomo di zero anni, né l'uomo di ottantanni).

I nostri giudizi non sono né di destra né di sinistra: non ce l'abbiamo con nessuno: sono a livello della legge di Dio. Sulla legge degli uomini abbiamo parecchie riserve, no?

Purtroppo a farne le spese è la nostra gente, quella che va alle funzioni, il nostro popolo, ed il Comune, che dovrà provvedere a rifare facciate ed intonaci: in altre parole a pagare siamo sempre noi.

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO E RICONOSCENZA

Nel giorno dell'Epifania si è celebrata in parrocchia la Giornata del Ringraziamento e della Riconoscenza. Erano presenti i gruppi parrocchiali: Estivo, Buona Stampa, Catechesi, Caritativo, Canzo, a cui si sono unite le Donne Rurali. Ci si è detti: abbiamo dato e ricevuto, molto o poco non importa, lo abbiamo fatto con gioia.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI DI CUNARDO

Gli Alpini di Cunardo hanno celebrato l'otto febbraio scorso l'annuale festa sociale intervenendo numerosi alla Messa di suffragio per i soci defunti. Con il pranzo sociale e la « befana » per loro figli, hanno rinnovato il Consiglio di sezione che risulta così composto: Belli Carlo (presidente), Bacilieri Dino (vice presidente), Girola Vittorio (segretario e cassiere), Martinoli Gabriele, Girola Valentino, Pessina Gino, Banfi Sergio, Belli Gaetano, Clocca Edoardo, Gianantonio Gianantonio, Menegatti Roberto, Morisi Gianni, Nicola Virgilio, Panzi Raimondo, Stefaní Roberto.

La sezione comunica che Lunedì dell'Angelo si chiuderà la sede con una scampagnata al Campo Tiro al Piattello. Apertura ore 15: salami, costine alla griglia, uova sode con Insalata, panini, vino e bibite. Tutti vi possono partecipare.

GRAZIE AMICI

E' doveroso un ringraziamento a quanti generosamente stanno aiutando i lavori per i restauri della Chiesa. Anche il parroco vuole esprimere il suo grazie: il Signore ricompensi tutti e conceda a ciascuno ogni bene.

Banca Popolare di Luino e di Varese

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN LUINO

Fondata nel 1885

CAPITALE E RISERVE L. 3.125.382.108

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Servizio di Cassa continua: Luino - Ponte Tresa - Varese

18 Filiali in Provincia di Varese

1 Filiale in Milano

1 Filiale in Provincia di Novara

182 Tesorerie

15 Esattorie comprendenti 65 Comuni

PANETTERIA

Bossi Raffaele

Via Matteotti

CUNARDO

*saloni per pranzi
in via garibaldi
da Carluccio*

SALAME E VINO NOSTRANO
Prezzi modici - Parcheggio riservato

PIZZERIA

tel. 716506

FRUTTA - VERDURA - PRIMIZIE

da Marinella

PREZZO - QUALITA'
Servizio a domicilio
Tel. 71 65 42 - Via Garibaldi

Ditta VIRGILIO

COSTRUZIONI EDILI

CUNARDO (Va)
Via Roma, 48 - Tel. 71.64.13

Ditta CARDINALE & TORTORA

Elettrodomestici
Casalinghi
Impianti HI-FI stereo
Autoradio - TV - Dischi
Giradischi e affini
Assistenza tecnica

CUNARDO (VA) - Via Roma, 50
Tel. neg. (0332) 716230 - abit. 716301 - 228844

da PASQUINA

FERRAMENTA - CASALINGHI
GIOCATTOLI - PESCA

Via Roma 9 - Tel. 71 64 07
CUNARDO

festività pasquali 1976

MERCOLEDI' SANTO

Confessioni (in chiesetta) dalle 14,30 alle 17,30.

GIOVEDI' SANTO in parrocchia

La Chiesa commemora l'istituzione della Eucaristia, del sacerdozio, del comandamento sulla carità fraterna.

17,30 Solenne Azione Liturgica « in Coena Domini ».

20,30 Incontro di preghiera.

VENERDI' SANTO in parrocchia

La Chiesa celebra la Passione e Morte del Signore - Giorno di magro e di digiuno.

15,00 Solenne azione liturgica « in Passione Domini » - Comunione - Bacio del Crocifisso - Offerta salvadanai « Quaresima di carità ».

20,30 Solenne Via Crucis (dalla chiesetta alla parrocchiale, solito itinerario) - Bacio del Crocifisso.

Confessioni bambini Prima Comunione:
ore 10,30 sez. A; 16,30 sez. B.

SABATO SANTO

La Chiesa sosta presso il Sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte.

Confessiosini dalle 15 alle 19 (in parrocchia).

21,00 Veglia Pasquale benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua - rinnovazione dei voti battesimali con i bambini della Prima Comunione e neo-cresimandi) - S. Messa solenne.

La Comunità partecipa a tutta la Veglia che costituisce un rito unitario.

PASQUA

S. MESSE

8,30 In chiesetta.

10,30 In parrocchia.

18,00 In chiesetta.

LUNEDI' DELL'ANGELO

10,00 S. Messa in parrocchia (non è di precetto)

A TUTTI BUONA PASQUA